

AGROECONOMY

IL VINO BRINDA ALL'EXPORT E ALLA CINA

Vino, buone notizie sul fronte export. Nel biennio 2021-22 si attende un aumento dei consumi del 3,8% l'anno per molti tra i principali mercati. È la Cina a mostrare uno dei maggiori potenziali con un +6,3% annuo
- Frassoldati a pag. 25

LE PREVISIONI DI MEDIOBANCA, SACE E IPSOS: NEL 2021/22 IL CONSUMO DI VINO IN CINA CRESCERÀ DEL 6,3%. BUONE PROSPETTIVE PER L'EXPORT ANCHE IN GIAPPONE E CANADA

di **Lorenzo Frassoldati**

IL DRAGONE SI PREPARA AL BRINDISI MADE IN ITALY

IL 2020 dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un calo di fatturato del 4,1% (-6,3% il mercato interno, -1,9% l'estero). Le cooperative hanno contenuto la flessione al 2%. E' quanto emerge dal primo report congiunto sul settore vino & spirits dell'Area Studi Mediobanca, l'Ufficio Studi di Sace e Ipsos, dedicato all'analisi dei mercati domestici e internazionali. Le imprese con fatturato 2020 in aumento hanno venduto vino base (meno di 5 euro) per il 70,8% del loro fatturato. Ma lo spostamento verso segmenti più alti appare solo rinviato. Buone notizie sul fronte export. Nel biennio 21-22 si attende un aumento dei consumi di vino del 3,8% l'anno per molti tra i principali mercati.

Per i due grandi importatori di vino italiano la crescita media attesa annua è del 2% per gli Usa e del 3,1% per la Germania. Discorso a parte per il Regno Unito: crescita del 2,4% l'anno, ma prospettive complicate dagli sviluppi post Brexit. Opportunità possono arrivare da mercati già noti al vino italiano: Canada e Giappone segnano un consumo atteso in forte crescita (+5,9% annuo per en-

trambi). Ma è la Cina a mostrare uno dei maggiori potenziali con un +6,3% annuo nel biennio 2021-22. Le esportazioni italiane di vini e spirits valgono il 30% delle nostre vendite di alimenti e bevande oltreconfine e ammontano a 7,8 miliardi di euro nel 2020. Il comparto proviene da una crescita pluriennale: +6,3% medio annuo per i vini nel periodo 2010-19, che sale addirittura al +9,7% per gli spirits. Il 2020 ha segnato una frenata: l'export di vini si è contratto del 2,3%, quello di spirits del 6,8%. Nel 2020 l'export di vino italiano vale 6,3 miliardi di euro e va in prevalenza sulle tavole statunitensi (23,1% del totale), tedesche (17,1%) e britanniche (11,4%).

Più modesto l'export italiano generato dal comparto degli spirits, che vale 1,5 miliardi di euro e ha nell'Europa la destinazione privilegiata (60,4% del totale) e due mercati di sbocco preferenziali, Stati Uniti e Germania, che fanno il 40% del totale. Nel 2020 lo sviluppo del mercato statunitense (+21,5%) ne ha fatto il primo approdo per le vendite oltreconfine di spirits italiane, scalzando dal primo gradino del podio la Germania (+3,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,3

MILIARDI

L'export di vino italiano vale 6,3 miliardi di euro e va in prevalenza sulle tavole statunitensi (23,1% del totale), tedesche (17,1%) e britanniche (11,4%). Più modesto l'export italiano generato dal comparto degli spirits, che vale 1,5 miliardi di euro



4,1

PER CENTO

Il 2020 dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un calo di fatturato del 4,1% (-6,3% il mercato interno, -1,9% l'estero). Le cooperative hanno contenuto la flessione al 2%